

Il mio progetto di vita saldamente legato a lei



Quando l'ho incontrata? Nel giorno dell'annunciazione di Maria, in concomitanza con il mio profondo desiderio di pregare il rosario, ricordandone la melodia di uno cantato, di chiedere l'intercessione di una madre, di un cuore di madre. È stato istantaneo unire la richiesta di intercessione alla Madonna con quella alla Madre Giuseppina Vannini. Richiesta di grazia spirituale per il mio discernimento, unita ad una grazia più concreta relativa alla guarigione dei miei occhi. Ne è nata una novena alla Fondatrice unitamente ad un Santo rosario cantato solennemente per nove giorni consecutivi.

Mi ha aiutato molto. È come se la Madonnina si fosse messa d'accordo con Madre Giuseppina Vannini per intercedere e insieme siano state contente della nostra offerta.

Da quel primo giorno, da quando cioè abbiamo iniziato a pregare, ho sentito vicino a me la presenza della Beata, concreta, premurosa, silenziosa, umile, come se vegliasse su di me giorno e notte senza riposo. Pensando a Lei, e a come rappresentarla, la immagino in piedi, con l'abito nero ed alla sua destra sotto il suo braccio un giovane che scopre la vita consacrata come

il suo progetto di vita e sotto l'altro braccio un ragazzo o una ragazza che scopre come suo progetto di vita la via del matrimonio. Qualcuno ha paragonato la nostra vita ad un tessuto che a mano a mano che si dipana e si intreccia, noi ne vediamo il rovescio, ovvero i nodi, i colori e i fili in disordine senza scorgere il bel disegno che si sta formando dal lato diritto. Lo Spirito Santo in un attimo ci rende capaci di vederci dal lato giusto e di amarci come siamo.

È un amico divino vero.
Che sa chi sono,
che mi rispetta sempre
che non mi chiede di essere diversa
né di avere altri pensieri

o altri sentimenti
o un'altra vita.
Che mi viene in aiuto se lo chiamo
...è capace ogni volta di mettermi in ordine
di farmi vedere...
che basta il suo intervento per vedere
chiara e bella la mia esistenza.
Tutto torna al suo posto
compresa la pace nel cuore.

Questa è stata anche l'esperienza personale di Madre Giuseppina Vannini e sono certa che Lei intercede per la scoperta e accompagna la realizzazione del progetto personale della mia vita.

Flavia

Il miracolo oltre la scienza

Nel luglio del 2002 ho avuto il mio primo aborto spontaneo. Sono stata malissimo ed è stata una esperienza molto triste che credevo non dovesse ripetersi mai. Purtroppo un anno dopo ho perso anche il mio secondo figlio. Ho sempre pensato che Dio scrive dritto su righe storte e che le esperienze dolorose, anche se non hanno un senso percepibile, col tempo assumano un significato più o meno comprensibile. Ma il vuoto e l'immenso dolore che provavo in questi momenti superavano la mia fede.

Il peggio era che il medico non riscontrava, né in me né in mio marito, alcuna causa apparente e ci consigliava di tentare nuovamente. Ma il tempo passava e non riuscivo a rimanere incinta. Così è cominciato il mio pellegrinaggio tra specialisti, prove ed esami più o meno fastidiosi e sgradevoli trattamenti contro l'infertilità, la riproduzione assistita. Ma tutto sembrava inutile. Mia nonna viveva nella Residenza delle Figlie di San Camillo di Salamanca, così un giorno ebbi in dono la reliquia della Madre Vannini e mi fu consigliato di raccomandarmi a Lei e di pregarla. Parallelamente continuavo col mio percorso medico, puntando soprattutto sulla scienza. Di fatto stavo per sottopormi ad una fecondazione in vitro, quando prima di incomin-

ciare il trattamento, scoprii di essere incinta. La gravidanza è stata tremenda: malessere fisico insopportabile e soprattutto il pensiero di un nuovo aborto mi logorava. Le care sorelle mi dicevano: "Quando il Signore concede una grazia non la toglie" ed io mi rifugiavo in queste parole e mi tranquillizzavo.

L'11 gennaio è nata mia figlia Cecilia, una bellissima bambina con grandi occhi castani e sguardo attento e incuriosito. Ogni giorno la guardo e ancora non credo al miracolo.

Tutta la comunità di Salamanca ha pregato per me e per il buon esito della gravidanza. So per certo che siamo presenti nelle preghiere delle sorelle ogni giorno, così come prego anche io per loro e, soprattutto, mi rivolgo alla Beata. Non intendo disconoscere i progressi della scienza medica, ma sono convinta che è stata Madre Vannini ad illuminare i medici nella diagnosi e nella terapia da seguire durante la gravidanza. Quando mia figlia sarà grande le racconterò il miracolo della sua nascita. Nella sua stanza spicca l'immagine della Beata Giuseppina Vannini e nella sua culla c'è sempre la reliquia e tutte le sere prima di addormentarci ci rivolgiamo a Lei.

Lettera firmata